

29 Novembre

Accerchiato, il Pentagono perderà la sua battaglia per gli UFO – che comincia questa settimana al Congresso

Scritto da [Christopher Sharp](#) – 29/11/2021



Il Pentagono è all'ultimo atto per quanto riguarda la questione dei Fenomeni Aerei Non Identificati (UAP).

Non solo ha insidiato il Congresso, ma ora sta anche opponendo una disperata resistenza mentre si trova assediato da tutti i lati.

La verità verrà fuori, ma le azioni del Pentagono stanno solo peggiorando i suoi problemi.

Il nuovo ufficio UAP del Pentagono FARÀ' INFURIARE i politici

La scorsa settimana, il Dipartimento della Difesa (DoD) ha deciso di istituire un nuovo ufficio / gruppo per sostituire la Unidentified Aerial Phenomena Task Force (UAPTF) della Marina.

L'ufficio si chiama Airborne Object Identification and Management Synchronization Group (AOIMSG [Gruppo per la Sincronizzazione della Identificazione e la Gestione degli Oggetti Aerei]) – una cosa che sembra più che altro uno scioglilingua. **Suggerimento: questo è il punto.**

La mossa del DoD è arrivata con l'appoggio di due alti membri della amministrazione, Avril Haines (Direttrice Nazionale dell'Intelligence) e Kathleen Hicks (Vice Ministra della difesa).

Non è una bella cosa. Il Ministero della Difesa (DoD) può dire che ha semplicemente risposto alla valutazione preliminare dell'UAPTF di giugno e al successivo memorandum della Hick, ma lo ha fatto con la piena consapevolezza che l'emendamento Gillibrand-Rubio del Senato (alla legge NDAA 2022 [la legge di autorizzazione per le attività della difesa per l'anno 2022]) è una versione molto superiore rispetto all'AOIMSG.

Inoltre, nella versione del Senato vi è trasparenza nei confronti del pubblico e del Congresso, ed è previsto il collegamento con la comunità scientifica.

L'ufficio proposto dal Senato si chiama Anomaly, Surveillance, Tracking and Resolution Office (o Astro [Ufficio per la Sorveglianza, Monitoraggio e

Risoluzione delle Anomalie]) - un nome molto più digeribile, perfetto per essere usato a livello pubblico e orientato alla trasparenza.

L'AOIMSG sostenuto dalla Hicks e dalla Haines spicca per il suo netto contrasto con il programma di fiducia e trasparenza della Casa Bianca. Tutto questo in un momento in cui [vi è coscienza che] l'argomento UAP è rilevante ai fini della sicurezza nazionale e ha scatenato l'immaginazione del pubblico.

L'AOIMSG è un'imbarazzante sottospecie antidemocratica, che puzza di segretezza e del desiderio di mantenere uno status quo inefficace.

È un grande passo falso del DoD, della Haines e della Hicks. Infatti, va contro il desiderio di trasparenza da parte di alcuni dei politici più potenti del paese che rappresentano entrambi i partiti nel Congresso.

Il vicepresidente della Commissione per l'Intelligence del Senato, il Repubblicano Marco Rubio, ha precedentemente osservato come lui e alcuni dei suoi colleghi sono molto interessati all'argomento e vogliono sapere cosa sta volando sopra le installazioni militari più sensibili della nazione, che sia terrestre o altro.



La senatrice Democratica Gillibrand, che a giudicare dai suoi precedenti commenti, dovrebbe essere significativamente contraria alla nuova creazione del DoD, ha recentemente dichiarato:

"Per me è inaccettabile che fin ad ora non abbiano avuto alcuna supervisione o responsabilità".

Questo sentimento è riflesso nell'emendamento Gillibrand-Rubio, che prevede(rebbe) appositi briefing semestrali sugli UAP a favore di quattro commissioni chiave del Senato e dei loro equivalenti della Camera (compresa quella per gli stanziamenti). Di conseguenza, il DoD potrebbe essere ritenuto responsabile delle sue azioni e per la mancanza di cooperazione da parte delle sue agenzie associate.

Gli aspetti allarmanti dell'ufficio UAP del Ministero della Difesa

A differenza dell'ASTRO, l'AOIMSG non prevederebbe (secondo la nostra interpretazione) la supervisione da parte del Congresso né tantomeno [la produzione di] alcun rapporto pubblico non classificato.

Questo fa sorgere la domanda: perché mai il DoD non vuole informare i politici e offrire trasparenza verso il pubblico su questo argomento? Cosa stanno cercando di nascondere?

È un quadro allarmante. Se si tratta di qualcosa (come alcuni ipotizzano) prodotto da tecnologia russa o cinese, allora i comitati, tra cui quelli per le Relazioni Estere, Forze Armate e Intelligence, non dovrebbero esserne messi al corrente, in modo da essere in grado di prendere le decisioni necessarie?

La possibilità che senatori e deputati reagiscano positivamente allo AOIMSG del DoD è ZERO. Viene da chiedersi se i politici sono stati avvisati dal DoD prima di annunciare il suo nuovo ufficio.

Negli ultimi anni i politici sono stati informati sugli UAP e non si faranno ingannare dalle ultime azioni del DoD.

E non si tratta solo di trasparenza - i componenti chiave contenuti nello ASTRO, ma che non compaiono nell'AOIMSG, (in base alla nostra comprensione del memo della Hicks) sono i seguenti:

- **Nessun riferimento alla transmedialità degli UAP - il nuovo gruppo si concentrerà sui fenomeni aerei, ignorando le attività oceaniche e magari anche quelle spaziali**
- **Nessuna previsione per lo sviluppo e l'attuazione di piani di raccolta delle informazioni e di analisi**
- **Nessuna considerazione per gli incidenti che si verificano al di fuori degli spazi aerei ad uso speciale**
- **Nessuna previsione di briefing pubblici non classificati**
- **Nessuna previsione di studi sull'impatto fisiologico degli UAP, che potrebbero avere un conseguenze sul personale militare**
- **Nessuna previsione di studi scientifici o di collegamenti con la comunità scientifica**
- **Nessuna previsione di collegamenti con altre nazioni**
- **Nessuna previsione per indagini di tipo tecnico, come ad es. la propulsione senza combustione**
- **Nessuna previsione di responsabilità o rendicontazione per le agenzie che trattengono i dati UAP**
- **Nessuna menzione della minaccia per le risorse nucleari, cosa che può rappresentare un rischio urgente per la sicurezza nazionale**
- **Nessuna previsione di fornire informazioni non classificate al Congresso.**

I politici responsabili della sicurezza nazionale dovrebbero essere molto allarmati dal fatto che il DoD non intende occuparsi di tali aspetti.



Il Ministero della Difesa è duro d'orecchio?

In quella che appare una dimostrazione di udito debole, la Hicks e la Haines hanno anche declassato la responsabilità per gli UAP, attribuendola al l'Ufficio del Sottosegretario della Difesa per l'Intelligence (USDI), mentre ASTRO la eleva al Ministro della Difesa (il capo di Hicks), e al Direttore dell'Intelligence Nazionale, la stessa Haines.

Questo apparente declassamento è stato stabilito benché la senatrice Gillibrand abbia definito la questione "urgente", uno scaricamento di responsabilità non farà certamente una buona impressione ai politici.

Sminuire il ruolo del Congresso (specialmente su qualcosa su cui entrambi i partiti sono d'accordo) è un qualcosa che non può finire bene.

E considerato che le commissioni per gli stanziamenti di entrambe le Camere sono coinvolte (sì, ASTRO prevede che vengano informati), questo potrebbe fare un cattivo effetto a chi tiene i cordoni della borsa, oltre che porre le basi per un rapporto conflittuale tra il DoD e il Congresso.

Sembra probabile che la decisione del DoD gli si potrebbe ritorcere contro, anche questo se lo potremo sapere solo nelle prossime settimane,

quando la legge NDAA sarà finalizzata. Dai segni attuali comunque, l'AOIMSG appare come l'antitesi della volontà del Congresso.

Udienze pubbliche

Se la mossa del DoD gli si dovesse veramente ritorcere contro, potrebbe prendere la forma di udienze pubbliche su iniziativa delle principali commissioni politiche. I responsabili del Pentagono sarebbero così chiamati, probabilmente più prima che dopo, a rispondere delle loro azioni.

Il deputato André Carson (che presiede la Sottocommissione per il Controspionaggio e la Contro proliferazione della Commissione per l'Intelligence della Camera) infatti ha già dichiarato la sua intenzione di tenere tali audizioni.

La pianificazione delle audizioni potrebbe essere già in corso adesso, e potrebbe coinvolgere Carson e la sua commissione.

In questo possibile scenario, i membri eletti farebbero domande ai funzionari del DoD e dell'Intelligence mentre il pubblico sarebbe la giuria.

Apprendere di testimonianze riguardanti incidenti UAP (magari che coinvolgono addirittura risorse nucleari) sarebbe un marchio di vergogna per alcuni all'interno del DoD, e non ci sarebbe spazio per la grazia, soprattutto se continuano a resistere alla trasparenza.

L'indagine dell'Ispettore Generale

Nel maggio 2021 l'ispettore generale del DoD (IG) ha pubblicato una nota, annunciando che avrebbe intrapreso una "**valutazione delle azioni del DoD per quanto riguarda i fenomeni aerei non identificati**".

Commentando la nota con POLITICO, Christopher Mellon, ex vice assistente segretario della difesa per l'intelligence, ha dichiarato:

"Stiamo verificando come è possibile che spazi aerei militari riservati siano stati abitualmente violati per mesi e anni di

seguito e nessuno ne sia mai stato informato al Dipartimento della Difesa o al Congresso; qui c'è una completa rottura del sistema.

"Questo è un valido argomento su cui indagare".

Il DoD deve stare molto attento alle sue azioni, e l'annuncio dell'AOIMSG della scorsa settimana potrebbe non essere visto positivamente da coloro che effettuano la valutazione nell'Ispettorato Generale.

La recente mossa suggerisce l'intenzione [da parte del Pentagono] di mantenere lo status quo nei confronti del Congresso e del pubblico, che continuerebbero a rimanere all'oscuro delle incursioni. Le sue azioni nelle prossime settimane saranno attentamente monitorate.

Infatti, la valutazione è stata decisa solo dopo **"le lamentele della leadership del Congresso riguardo alla gestione della questione UAP da parte del DoD"**, secondo Tim McMillan di The Debrief in un articolo pubblicato il 4 maggio 2021.

Ancora una volta, questo è un ulteriore segno di frustrazione da parte dei politici di Washington D.C., che probabilmente avrà l'effetto di far sì che l'ultima mossa del DoD gli si ritorca contro.

La pressione internazionale

Attualmente siamo in attesa che San Marino decida se accettare di presentare al Segretario Generale delle Nazioni Unite una proposta per creare una struttura permanente all'interno delle Nazioni Unite incaricata di organizzare una conferenza mondiale periodica sul fenomeno UAP.

Le manovre per una potenziale discussione alle Nazioni Unite sono iniziate nel 2018, con i governi di Cina e Russia probabilmente coinvolti. Da allora, entrambi i paesi sono rimasti silenziosi, cosa che ha portato alla creazione della "Coalizione internazionale per la ricerca extra-terrestre" (ICER), che ha chiesto a San Marino di impegnarsi con le Nazioni Unite.

Se il DoD dovesse riuscire a bloccare gli sforzi del Congresso, potrebbe essere probabile che un'altra nazione assuma la leadership su questo tema.

Quest'anno, la Cina ha rivelato il suo impegno per indagare sugli UAP usando l'intelligenza artificiale, cosa che succede in un momento in cui gli avvistamenti in tutta la nazione comunista sono in aumento.

Non è esagerato pensare che la Cina possa ridare slancio alla sua iniziativa del 2018 assumendo un ruolo di leadership e lasciando gli Stati Uniti in difficoltà.



Il coinvolgimento scientifico

Ora anche la scienza ha iniziato a essere coinvolta nella questione UAP. Il Progetto Galileo di Harvard inizierà presto a indagare sugli UAP, guidato da un team di scienziati di livello mondiale.

Inoltre, l'amministratore della NASA, Bill Nelson, ha confermato il suo interesse per l'argomento e ha dichiarato che l'agenzia indagherà i fenomeni.

Questo indica che lo stigma scientifico che circonda l'argomento si sta rapidamente erodendo.

Abbiamo già cominciato a vedere un interesse scientifico anche da parte di accademici di altre nazioni. Per esempio, l'Indian Astrobiology Research Foundation ha annunciato (nel luglio 2021) una loro attività di ricerca sull'argomento.

Se dovesse essere fatta una scoperta importante, il DoD e i militari si troverebbero in una posizione imbarazzante, perché sarebbero costretti a spiegare il motivo per cui hanno nascosto tali informazioni oppure perché non hanno cercato la necessaria assistenza scientifica.

I giochi sono finiti

Qualcosa sta cominciando a puzzare, come direbbe Lue Elizondo, l'ex direttore dell'Advanced Aerospace Threat Identification Program (AATIP) del Pentagono.

La tecnologia sta progredendo e le organizzazioni private stanno cominciando a mandare persone nello spazio.

Sta diventando sempre più difficile nascondere gli incidenti UAP.

E con la rete che gli si sta stringendo intorno da tutte le parti, il DoD sta combattendo una battaglia persa.

Ora è il momento di essere razionali. Quelli (che ancora detengono la maggior parte del potere) devono venire a patti con la nuova situazione e iniziare a pensare un mondo post-disclosure.

Se il DoD dovesse continuare il suo corso attuale, subirà forti ripercussioni. Politici come Tim Burchett hanno già perso la fiducia nel DoD. Parlando con Liberation Times sul nuovo ufficio UAP del Ministero della Difesa, il deputato Burchett ha affermato:

“Non mi fido di questa nuova burocrazia del Pentagono”.

Per di più, anche la fiducia pubblica nel governo è scarsa e le teorie cospirazionistiche dilagano. Combattere la verità porterà solo più problemi al DoD.

E in un periodo di crisi economica e sanitaria, questo è un qualcosa che non possiamo permetterci.

Con il Senato pronto a discutere l'NDAA 2022 questa settimana, viene da chiederci quale sarà l'ora indicata dall'orologio della divulgazione a dicembre. A nostro avviso, la mezzanotte è più vicina che mai.

Opinione del Liberation Times

Documento

ACCERCHIATO, IL PENTAGONO
PERDERÀ LA SUA BATTAGLIA
PER GLI UFO – CHE COMINCIA QUESTA
SETTIMANA AL CONGRESSO

tradotto da

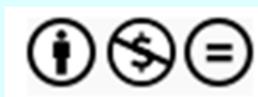


dall'originale in:

<https://www.liberationtimes.com/home/e3zpva97uasg2r2t7j2eh4zau4zk13>

e pubblicato in data 30/11/2021

Rilasciato sotto licenza
Creative Commons BY-NC-ND*



*: è consentito qualsiasi uso non commerciale, distribuzione e riproduzione, a condizione che il documento non venga alterato e ne sia citata la fonte.